Cristina Ciano, *Dalla fiducia nei mercanti alla fiducia nei mercati. Leggi e giustizia commerciale nel “César Birotteau” di Balzac*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5058>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5058

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 657

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Cristina Ciano, *Dalla fiducia nei mercanti alla fiducia nei mercati. Leggi e giustizia commerciale nel “César Birotteau” di Balzac*», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5058> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5058>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Cristina Ciano, *Dalla fiducia nei mercanti alla fiducia nei mercati. Leggi e giustizia commerciale nel “César Birotteau” di Balzac*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

CRISTINA CIANO, *Dalla fiducia nei mercanti alla fiducia nei mercati. Leggi e giustizia commerciale nel “César Birotteau” di Balzac*, in AA. VV., *Diritto di parola. Saggi di diritto e letteratura*; a cura di Felice Casucci, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, «Diritto e Letteratura», 2009, pp. 113-142.

- 1 È sullo sfondo dei principi che stanno alla base della nuova e cruciale codificazione commerciale napoleonica per quel che riguarda la regolazione degli scambi economici che si collocano la storia e le vicende di César Birotteau nei primi anni della Restaurazione. Il romanzo balzacchiano, pubblicato dopo una lunga gestazione alla fine del 1837, è analizzato, in questo denso studio di C. Ciano, alla luce del suo peculiare interesse storico-giuridico, oltre che letterario, con particolare riferimento «alla giurisdizione commerciale ottocentesca e ai problemi connessi ad una efficace amministrazione della giustizia in un contesto regolato dalle leggi napoleoniche e post-napoleoniche» (p. 115). Dopo aver descritto sommariamente la genesi e i contenuti dell'opera, l'A. si sofferma con particolare attenzione su alcuni punti del *César Birotteau* ritenuti cruciali sotto la prospettiva giuridico-letteraria ed affrontati da Balzac in questo romanzo: il funzionamento dei Tribunali di Commercio, il ruolo crescente della speculazione, le disfunzioni nelle procedure fallimentari, il significato che può assumere nella società ottocentesca la riabilitazione del mercante fallito.

- 2 La storia di César Birotteau è in un primo momento la storia etica e morale di un mercante profumiere che si pone in una situazione di conflitto nei confronti delle regole di mercato e del mondo stesso, per poi divenire un calvario umano e sociale di eventi che vedono il protagonista in balia di speculatori e di truffatori che lo condurranno al fallimento. Balzac, osserva l'A., «si divide tra critica severa ad un sistema di leggi che di fatto sosteneva speculatori e arrivisti, a discapito di mercanti onesti e dei creditori, da un lato, mentre dall'altro ha parole di scherno per la "*bêtise de la vertu*" di Birotteau» (p. 119). La storia di César Birotteau è, in altri termini, la storia di una condanna spietata e senza appello da parte di Balzac: il personaggio balzachiano è rappresentato come «una figura tragica e grottesca nella sua ingenuità, anello debole di un ingranaggio nel quale quelli come lui sono sempre e comunque destinati a soccombere» (*ibid.*). Il Birotteau di Balzac è quindi una figura caricaturale di «martire del commercio, guardato con sufficienza, con pietà, ma anche con severità» (p. 139) dal proprio creatore. Allo stesso tempo, però, la lettura del romanzo ci consente di valutare la complessità delle problematiche legate al funzionamento della giustizia commerciale nella Francia del primo ventennio del XIX secolo e di penetrare, guidati dalla geniale mente artistica di Balzac, nelle pieghe più intricate, complesse e nascoste di un sistema giuridico-commerciale che non è ancora in grado di sostituire al prestigio di una classe privilegiata «la fede nella forza delle nuove leggi» (p. 127).